

## **Fondazione Inarcassa diffida Asmel.**

### **Fietta: *“In gioco c’è il futuro dei progettisti”*.**

La Fondazione Inarcassa ha notificato una diffida ad Asmel, l’Associazione per la sussidiarietà e la modernizzazione degli enti locali, per una serie di servizi che la stessa si propone di erogare alle sue amministrazioni consorziate, compresa l’attività di progettazione.

Con il supporto dello studio legale dell’avv. Rotigliano, che da anni assiste la Fondazione Inarcassa nell’ambito dell’attività di contrasto ai bandi irregolari, la Fondazione Inarcassa ha avviato una lettura attenta di una Nota di Asmel del 23 dicembre scorso, con la quale l’Associazione si propone nei confronti delle amministrazioni consorziate quale centrale di committenza, struttura di supporto al RUP e, addirittura, centrale di competenza PNRR.

Quest’ultimo è certamente l’aspetto più controverso, sul quale la Fondazione Inarcassa chiede ad Anac, nell’ambito dei poteri attribuiti all’Autorità dall’art. 213 del d.lgs. n. 50/16, di adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni, anche di natura cautelare, idonei a inibire le attività offerte da parte di ASMEL Consortile.

Sorprende, infatti, che tra le prestazioni che Asmel propone di erogare alle amministrazioni consorziate compaiano anche quelle legate alla progettazione. In forza della qualifica di “centro di competenza PNRR”, che Asmel si è certamente autoattribuita - comunque, priva di qualsivoglia significato giuridico, oltre che pratico - l’Associazione si propone di erogare a favore dei propri soci diverse tipologie di servizi, tra cui la “progettazione tradizionale e in BIM”.

L’attività erogata da Asmel non poggia su alcun fondamento giuridico. Asmel, infatti, non rientra in nessuna delle categorie di operatori di cui all’art. 24 del Codice dei contratti pubblici. Né gli Enti consorziati potranno affidare *in house* ad ASMEL alcun tipo di appalto o attività di progettazione che, proprio per la loro natura marcatamente tecnica e delicata, il Legislatore ha riservato a specifici soggetti, tra cui i liberi professionisti e/o le società di ingegneria.

Nell’atto di diffida sono stati messi in evidenza altri due aspetti rilevanti. Il primo concerne la natura giuridica di ASMEL. L’Associazione non è una società unica di committenza, né un soggetto aggregatore. Asmel, infatti, non è iscritta all’elenco dei soggetti aggregatori tenuto da Anac. E ciò in funzione delle delibere ANAC n. 32 del 30/04/2015 e n. 780/2019, nonché delle pronunce del Consiglio di Stato, sez. V, sent. n. 6975 del 12/11/2020; sez. V, sent. n. 6787 del 03/11/2020 e sez. V, n. 8072 del 06/12/2021 che hanno confermato la natura privatistica dell’Associazione. In definitiva, ASMEL non è qualificabile come centrale unica di committenza e, pertanto, non è legittimata a gestire gare di appalto per conto degli Enti consorziati.

L’ultimo punto posto all’attenzione di Anac è l’attività di supporto al RUP svolta da Asmel. E’ stato rilevato, a tal proposito, che l’eventuale istituzione di una struttura stabile di supporto al RUP potrebbe valere solo per le gare bandite direttamente da ASMEL, in quanto stazione appaltante.

La diffida, notificata ad Asmel e alle singole Amministrazioni consorziate, è stata inoltrata anche all’ANAC affinché prenda gli opportuni provvedimenti.

*“In gioco c’è il futuro della progettazione. Assistiamo ad un vero e proprio aggiramento delle regole e delle norme del Codice che regolano l’attività della progettazione. Asmel è una società privata che con la qualifica, autoattribuitasi, di Centro competenza PNRR, propone di fornire servizi di progettazione. Questo non è*

*consentito dal Codice. Auspichiamo un intervento rapido dell'Anac a tutela non solo dei tecnici professionisti della progettazione, ma anche di tutti gli enti pubblici consorziati ad Asmel",* ha commentato il Presidente della Fondazione Inarcassa, Franco Fietta.